



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913

Roma — Venerdì, 3 ottobre

Numero 230

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 19: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunzi » 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 1104 riguardante i tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea nell'esercizio finanziario 1913-914 — R. decreto n. 1126 riflettente la promozione di taluni porti dalla 2ª alla 1ª serie della 2ª classe, 2ª categoria — Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Monteleone Calabro (Catanzaro) — Relazioni e RR. decreti per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Drapia (Catanzaro) e Reggio Calabria — Ministero dell'interno: Graduatorie dei vincitori dei concorsi ad alunno di 2ª categoria, a primo segretario e ad applicato di 3ª classe nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro e di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del tesoro — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche di intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Frazzo del cambio dei certificati di pagamento dei tassi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dalla Libia — La stampa estera e le elezioni italiane — Oronaca italiana — Telegrammi dell'Ageria Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1104 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea, la quale dà facoltà al Go-

verno del Re di provvedere intorno all'imposizione dei tributi delle popolazioni indigene della Colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esercizio finanziario 1913-914 le popolazioni indigene della Colonia eritrea sono tenute a corrispondere l'annuo tributo nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2.

I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, Il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1913-914.

I. — Commissariato regionale dell'Hamasèn.

Paesi autonomi	L. 11,577
Carnescim	> 18,770
Dembesan	> 17,339
Decatescim	> 12,843
Loggo Ceua	> 15,440
Scioattè Anseba	> 9,425
Saharti	> 6,361
Mènabe Zerai	> 5,135

Cabàssa Ceua	L.	5,440
Lanza	>	6,390
Tecchele Agaba	>	6,755
Uoccarti	>	1,985
Totale per il commissariato regionale dell'Hamasen		
	L.	117,460

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Mai Tacala	L.	24,394
Teramni	>	3,306
Dubub	>	9,518
Guechia	>	3,954
Adi Grotto	>	2,000
Dacchi Dighna	>	1,768
Dacchi Melga	>	5,523
Uistè Gulti	>	2,906
Anaghir	>	2,905
Afelba	>	1,800
Villaggi Temza	>	900
Ad Arfi	>	1,500
Medri Uod Sebera	>	9,014
Cunò Reda	>	3,668
Dacchi Aitaes	>	1,000
Quolla Seraè	>	1,300
Dembela	>	8,220
Seffa	>	6,260
Liban	>	4,140
Zellima	>	21,748
Mai Zada	>	13,500
Gundet	>	3,500
Maraguz e Ghebre Meralt	>	8,315
Cohain (compreso l'Aila)	>	9,015
Zaid Accolom	>	3,500
Totale per il Commissariato regionale del Seraè		
	L.	154,284

III. — Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai.

a) Distretti:

Meretta Sebenè	L.	8,790
Aret	>	7,250
Tedrer	>	6,320
Haddeci	>	6,485
Mezhè	>	6,045
Zanadegle	>	5,820
Dacchi Dighna	>	4,895
Egghelà Hamès	>	4,795
Robrà	>	5,290
Dacchi Ghebrì	>	5,510
Dacchi Ad Mocòm	>	4,560
Engana	>	3,725
Egghelà Hazin	>	3,450
Meretta Caieh	>	2,705
Zebaonti	>	2,145
Dericien	>	1,735
Dacchi Zeresenai	>	1,325
Dacchi Tehesctà	>	715
Addi Gulti	>	3,340
Uod Acchelè Mashai	>	3,620
Zeban	>	3,930
Lalai Agruf	>	2,925
Loggo Sarda	>	2,805
Tahtai Agruf	>	3,825
Hadadem Ciaalò	>	2,725

Ambesset Gholebà	L.	2,400
Enda Dascim	>	2,575
Degghien	>	1,425
Zeremossi	>	1,425
Colonia cattolica	>	1,275
Degghien Uogherà	>	1,190
Acran	>	1,225
Senafè	>	820
Paesi autonomi	>	255
Colonia mussulmana di Debar Aslām	>	205
Totale distretti		
	L.	117,525

b) Tribù mussulmane:

Teroa Bet Sarah	L.	3,270
Lelisc	>	3,060
Assalissan	>	3,215
Assàcheri	>	2,345
Fogorotto	>	2,345
Bet Fachih	>	1,735
Edda	>	1,325
Baradotta	>	1,020
Hasabat Arè	>	560
Engaghè Sermarè	>	255
Rezamara	>	50
Miniferi	Fecat Harach	1,850
	Abdalla Harach	815
	Nafe Harach	1,430
Dassamù	Subacom Arè	225
	Zailè Arè	150
	Mussa Harach	205
Danagul - Mahlema e Membera	>	100
Gaasu	Jofiso Gascia	1,740
	Abdalla Gascia	1,480
	Assa Jofiscia	410
	Soleiman Gascia	255
	Hassan Gascia	150
	Hamed Gascia	125
Hasu	Ona Omar	190
	Hamedi Gascia	1,245
	Mahammed Caiuia	325
	Assa Ali Gascia	200
	Consubi Firè	200
	Mussa Ebbago	75
Debrimela	Assa Alila	240
	Omartù	920
	Alades	505
Bellessua	Lebale	560
	Assa Uaddo	100

Totale tribù mussulmane L. 32,475
Totale per il Commissariato dell'Acchelè-Guzai L. 150,000

IV. — Commissariato regionale del Barca.

a) Beni-Amer del Digel:

Dega	L.	23,000
Ad Ali Bachit	>	11,700
Ad Omar	>	10,850
Ad Ibrahim	>	5,500
Lebet	>	4,160
Tohas	>	4,320
Ad Saleh	>	4,400
Ad Faidab	>	5,000
Ad Gultana	>	3,100
Ad Tauliab	>	1,510

Ad Auadab	L.	1,000
Ad Ali	>	950
Sincat Chinab	>	870
Ad Naseh	>	900
Elman	>	390

Totale Beni-Amer del Diglel . . . L. 77,650

b) Altre tribù:

Ad Ocud	L.	17,000
Ad Sciaraf	>	5,000
Sabderat	>	3,000
Algheden	>	2,000
Elit	>	500
Ad Scech di Garabit Ensà	>	2,000
Bitama	>	200
Aesc	>	300
Sciucra del Gasc	>	400

Totale altre tribù . . L. 30,400

Totale per il Commissariato regionale del Barca . . . L. 103,050

V. — Commissariato regionale di Cheren.

a) Bet Tarchè:

Sucuneiti	L.	4,370
Ad Hadembes	>	2,500
Ad Zamat	>	8,255
Bet Gabrà	>	1,484

Totale Bet Tarchè . . . L. 16,609

b) Bet Taquè:

Ad Samaraciòn	L.	900
Ad Ciafa	>	3,480
Ad Gabscia	>	5,758 50
Ad Feza	>	3,800

Totale Bet Taquè . . . L. 13,938 50

c) Mensa:

Bet Ebrahè	L.	2,285 70
Bet Sciahàn	>	1,700

Totale Mensa . . . L. 3,985 70

d) Mària:

Mària Rossi	L.	14,000
Mària Neri	>	27,300

Totale Mària . . L. 41,300

e) Ad Scech:

Scech Amer scech El Amin	L.	16,300
Scech Hommad Mahmud	>	5,300
Scech Mahammed El Amin	>	3,187
Scech Mahammed Soleiman Scech Ali	>	1,040

Totale Ad Scech . . . L. 25,827

f) Ad Hasèri:

Scech Mahammed Soleiman	L.	2,000
Scech Mahammed Mahmud Absad	>	1,130
Scech Hommad Idris Absad	>	1,150

Totale Ad Haseri . . . L. 4,280

g) Altre tribù:

Habab	L.	45,000
Ad Temariam	>	13,700

Ad Taura	L.	3,000
Ad Maallem	>	1,070
Bet Mala	>	5,600
Ad Tacles	>	17,886
Begiuch	>	4,300
Bab Giangheren	>	1,100
Rasciaida	>	2,869

Totale altre tribù . . . L. 94,525

h) Distretti abissini:

Adirba	L.	1,000
Decandù	>	550
Lamacelli	>	2,893 70
Debra Sina	>	896

Totale distretti abissini . . . L. 5,339 70

Totale per il Commissariato reg. di Cheren . . L. 205,804 90

VI. — Commissariato regionale di Massaua.

a) Villaggi del Samhar:

Archico	L.	1,600
Otumlo e Moncullo	>	1,600
Zaga	>	900
Ailet	>	1,100
Gumhod	>	1,200
Asus	>	1,300

Totale villaggi del Samhar . . . L. 7,700

b) Tribù del Samhar:

Ad Ahà	L.	1,600
Ad Sciuma	>	3,000
Ad Ascar	>	2,000
Ghedem Sicta	>	1,400
Uaria	>	6,800
Meshalit	>	7,500
Nebbarà	>	900
Teroa Bet Musce	>	4,000
Aflenda Nasr Eddin	>	2,500
Aflenda Ad Egel	>	3,000
Aflenda Ad Hababà	>	200

Totale tribù del Samhar . . . L. 32,900

c) Assaorta inferiore:

Defer	L.	3,500
Bet Califa	L.	3,000
Bet Cadi	>	800
Bet Scech Mahmud	>	4,000
Bet Tauaccal	>	5,250

Totale Assaorta inferiore . . . L. 16,550

d) Isole di Dahlach:

Dubello	L.	1,200
Adal	>	400
Selait	>	400
Cambeba	>	200
Giumheli e Aghigh	>	600
Dassaho	>	200
Derbuscèt	>	1,200
Dahlach Chebira	>	1,200
Nocra	>	400
Dohol	>	200
Nora	>	200

Dessè L. 700

Totale isole di Dahlach . . . L. 6,900

e) Dancalia del Nord:

Tribù di Buri.	Bellessua Bilaltu . . .	L.	600
	Bellessua Aramisù . . .	>	700
	Duna e Duna Buri . . .	>	760
	Haleita	>	350
	Bellessua Allulitti Assa Uaddo . . .	>	250
Dimohita Buri	Ancala	>	2,000
	Bet Assa Mahammed . . .	>	1,230
	Bet Ali Chefar	>	1,250
	Bet Gaas	>	1,550
	Bet Enra Hammedu . . .	>	550
Assa Ameditti.	Bet Assa Mominto . . .	>	1,600
	Rauito	>	350
	Assa Haccar	>	150
	Hennona	>	180
	Ali Mami	>	170
Biet Ali Chefar Gaaso.	Ali Mami	>	50
	Biet Ali Chefar Gaaso	>	30
	Assa Ibrahimto	>	250
	Alikreddi	>	80
	Ganninto	>	1,300
Dulum.	Dulum	>	600
	Abona	>	350
	Maandita	>	350
	Aulito	>	200
	Somali Buri (frazione di Meder) . . .	>	70
Somali Buri (frazione di Harena)	Somali Buri (frazione di Harena) . . .	>	80
	Mesghedè	>	150
	Uaeita	>	40
	Seccà Buri	>	60
	Bedal Buri	>	30
Mogo Buri.	Mogo Buri	>	30
	Neggartu	>	300
	Roblè Arek Buri	>	30
	Isola di Baca	>	400
	Isole di Hauachil e Dancale Buri . . .	>	300
Hedarem . . .	Ali Gura	>	1,400
	Bitaito e Buri	>	1,600
	Garbulè	>	600
	Aulè Gura	>	20
	Dahimmela Enda Cadri	>	600
Dahimmela Baddirera e Buri	Dahimmela Baddirera e Buri	>	460

Totale Dancalia . . . L. 21,120

Totale per il Commissariato regionale di Massaua L. 85,170

VII. — Commissariato regionale di Assab.

Edd	L.	1,300
Barassoli	>	650
Hafara di Beitul	>	850
Ancala di Assab	>	500
Chiloma	>	100
Raheita	>	700
Beitul Nassara	>	500
Seckha e Ad Ali	>	450
Badoita Mela	>	200
Haisciamali	>	550
Meshindé	>	300
Totale per il Commiss. reg. di Assab	L.	6,100

VIII. — Commissariato regionale del Gasc e del Setit.

a) Baria:

Baria Heghir	L.	5,000
Baria Mogareb	>	4,000

Totale Baria . . . L. 9,000

b) Baza:

Ghega	L.	1,330
Ogonna	>	550
Coita	>	1,125
Allumù	>	1,100
Fodè	>	830
Ducambia	>	720
Sassal	>	505
Eimasa	>	600
Tauda	>	330
Selest Logodat	>	610
Lacatacura	>	300
Sogodas	>	450

Totale Baza . . . L. 8,450

Totale per il Commissariato del Gasc e del Setit. L. 17,450

RIEPILOGO.

I.	—	Commissariato regionale dello Hamasèn . . .	L. 117,460
II.	—	Id. id. del Seraè	> 154,284
III.	—	Id. id. dell'Acchelé-Guzai	> 150,000
IV.	—	Id. id. del Barca	> 108,050
V.	—	Id. id. di Cheren	> 205,804 90
VI.	—	Id. id. di Massaua	> 85,170
VII.	—	Id. id. di Assab	> 6,100
VIII.	—	Id. id. del Gasc e del Setit	> 17,450

Totale generale tributi della Colonia Eritrea . . . L. 844,318 90

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro

BERTOLINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in snto il seguente R. decreto:

N. 1126

Regio Decreto 29 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, i porti di Barletta, Taranto, Castellammare di Stabia, Avenza e Piombino sono promossi dalla 2^a alla 1^a serie della 2^a classe della 2^a categoria.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteleone Calabro (Catanzaro).

SIRE!

Le competizioni e i contrasti di parte nel comune di Monteleone di Calabria hanno da tempo impedito il regolare svolgimento dell'azione amministrativa.

L'Amministrazione chiamata alla direzione della cosa pubblica

nel maggio 1912, in seguito alle dimissioni dagli uffici di sindaco e di assessore presentate dai consiglieri del partito dell'attuale opposizione, anzi che essere sorretta da un largo consenso di propositi nel seno del Consiglio, trova un invincibile ostacolo all'esplicazione di qualsiasi attività essendo in minoranza.

Dal maggio scorso il Consiglio comunale ha potuto riunirsi solo tre volte in seconda convocazione; per i mesi di giugno e luglio non sono state neppure tentate ulteriori convocazioni del Consiglio.

A rendere più gravi le condizioni della civica azienda, concorre il fatto che, collocato a riposo il segretario, gli uffici municipali sono rimasti senza guida ed in balia di due impiegati provvisori. Aggiungasi ancora che le contabilità comunali non sono in ordine e la finanza è gravemente disestata, mentre la cassa non può far fronte alle esigenze più urgenti in seguito alla mancata riscossione delle tasse negli ultimi esercizi.

Di fronte all'insufficienza dei mezzi ordinari per rimettere la pubblica azienda in condizioni normali, essendo anche riuscite inutili le pratiche fatte per indurre i consiglieri comunali a dimettersi, si manifesta la necessità di un'eccezionale misura, invocata ed attesa dalla popolazione.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 25 agosto prossimo passato, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteleone di Calabria, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. dott. Luciano Urli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 settembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Drapia (Catanzaro).

SIRE!

Il commissario straordinario di Drapia non può nel periodo nor-

male della sua gestione, oramai prossima a scadere, condurre a termine il riordinamento della pubblica azienda dovendo ancora compiere gli atti per la sistemazione degli uffici e dell'archivio, per l'assetto della finanza e della contabilità.

Altri provvedimenti occorrono nell'interesse della frazione Gaspioni e della definizione del piano regolatore per il capoluogo.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Drapia, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Drapia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 settembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Reggio Calabria.

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1902, n. 12, ed in seguito dei decreti 19 dicembre 1912, 13 marzo e 19 giugno 1913, è ulteriormente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, nei riguardi specialmente dell'approvazione del piano regolatore e dell'esecuzione dei lavori per la sistemazione delle strade.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gen-

naio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduti i tre successivi decreti, con cui fu prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggio Calabria è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti i decreti Ministeriali 15 giugno 1912 e 15 dicembre 1912, con i quali fu indetto il concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno;

Veduti i verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 23 dicembre 1912;

Veduta la tabella di classificazione dei vincitori del concorso e riconosciutane la regolarità;

Veduto l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Che si pubblichi per gli ulteriori effetti di legge la detta tabella dei vincitori del concorso, incaricando il direttore capo della divisione prima della esecuzione del presente decreto.

Roma, 15 giugno 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

TABELLA di classificazione dei vincitori del concorso per la nomina ad alunno di seconda categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno:

Schepis rag. Giovanni, punti 177 — Pizzonia rag. Pasquale, id. 173 — Cartia rag. Pietro, id. 172 — Durazzo rag. Ulderico, id. 170 — Nardelli rag. Salvatore, id. 169 — Chiappetta rag. Salvatore, id. 168 — Santoni rag. Giuseppe, id. 166 — De Fonzo rag. Vincenzo, id. 164 — Cancellotti rag. Marcello, id. 163 — Spinelli rag. Mario, id. 162 — Calabrò rag. Gaetano, id. 161 — Ciboddo rag. Orazio, id. 160 — Vargiu rag. Anton Paolo, id. 160 — Cacace rag. Eugenio, id. 157 — Capriulo rag. Giuseppe, id. 157 — Poggesi rag. Luigi, id. 157 — Tentoni rag. Adriano, id. 156 — Travi rag. Giorgio, id. 153 — Penzo rag. Avelino, id. 153 — Giovanardi rag. Raimondo, id. 152 — Pelagia rag. Vincenzo, id. 152 — Viacava rag. Cesare, id. 151 — Bollati rag. Attilio, id. 151 — Gualdi rag. Ciro, id. 151 — Ragghianti rag. Alberto, id. 150 — Buchioni rag. Guido, id. 150 — Sgalambro rag. Filadelfo, id. 150 — Damasio rag. Luigi, id. 150 — Arcidiacono rag. Rosario, id. 150 — Cascini rag. Mario, id. 149 — Miceli rag. Salvatore, id. 149 —

Castoldi rag. Alberto, punti 148 — Di Meo rag. Giovanni, id. 147 — Torri rag. Alberto, id. 147 — Nicoletta rag. Eugenio, id. 147 — Dibartolo Zuccarello rag. Alfonso, id. 146 — Emanuele rag. Francesco, id. 146 — D'Agnillo rag. Francescantonio, id. 145 — Calcagno rag. Sandrino, id. 144 — Petralia rag. Rosario, id. 143 — Ceresoli rag. Giovanni, id. 143 — Galli rag. Angelo, id. 143 — Sansoni rag. Francesco, id. 142 — Caruso rag. Giuseppe, id. 142 — Tramontozzi rag. Cesare, id. 142 — Bachi rag. Raffaele, id. 142 — Leonetti rag. Giuseppe, id. 141 — Sciarra rag. Domenico, id. 141 — Pernice rag. Giuseppe, id. 141 — Papa rag. Amedeo, id. 140 — Cappuccio rag. Francesco, id. 140 — Contreras rag. Carlo, id. 140.

Il direttore capo della 1^a divisione
Bobbio.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto, in data 28 agosto 1912, col quale venne indetto un esame di concorso, per merito distinto a undici posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale e di consigliere di prefettura;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella riguardante i candidati dichiarati vincitori del concorso, per merito distinto, e quella dei candidati dichiarati idonei agli effetti dell'art. 20, ultimo capoverso, del regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 29 agosto 1909, n. 748;

Veduti gli articoli 10 e 12, 1° comma, del regolamento generale approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Determina:

Che si pubblicino, per gli ulteriori effetti di legge, le suindicate due tabelle, incaricando il direttore capo della divisione prima della esecuzione della presente disposizione.

Roma, 29 giugno 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

TABELLA dei candidati dichiarati vincitori del concorso per merito distinto, bandito con decreto Ministeriale 28 agosto 1912 (articolo 23, terzo comma, del regolamento 29 agosto 1909, n. 748).

Malinverno Renato, con punti 311 — Lissia-Mariotti Pietro, id. 289 — Di Donato Gennaro, id. 284.

TABELLA dei candidati dichiarati idonei agli effetti dell'art. 20, ultimo capoverso, del regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 29 agosto 1909, n. 748, indicati per ordine di anzianità.

Ricci Umberto, con punti 252 — Vegni Alfredo, id. 275 — Guaccero Castelli Michele, id. 253 — De Ruggiero Stefano, id. 283 — Internicola Michele (1) — Maroni Alberto, id. 255 — Rossi Rosario, id. 255 — Carini Pietro, id. 254.

(1) Non si presentò agli esami orali, avendo conseguito l'idoneità nel precedente concorso per merito distinto.

Roma, 29 giugno 1913.

Il direttore capo della divisione 1^a
Bobbio.

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Visto il proprio decreto 6 febbraio 1913 col quale veniva indetto tra gli uscieri dell'amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli Archivi di Stato, uno speciale esame di idoneità per la nomina ad applicato di terza classe tanto nell'amministrazione centrale quanto in quella provinciale dell'interno, in applicazione del disposto dell'art. 4 della legge 8 luglio 1912, n. 750;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto 26 maggio u. s.;

Vista la graduatoria compilata dalla Commissione stessa a sensi dell'art. 7 del citato decreto 6 febbraio 1913;

Veduto l'art. 10 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Che si pubblichi la detta graduatoria per gli ulteriori effetti di legge.

Il direttore capo della divisione 1^a è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 20 giugno 1913.

*Il ministro
GIOLITTI.*

GRADUATORIA nell'esame di idoneità per applicato di 3^a classe nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno:

Idonei per la nomina ad applicati nell'amministrazione centrale:

Lanza Giovanni Battista — Strua Carlo — Matarazzo Raffaele — Ricciardi Francesco — Zaccagnini Alfredo.

Idonei per la nomina ad applicati nell'amministrazione provinciale.

Leoni Gaetano — Santorelli Alberto — Marzona Giovanni — Piazza Cesare — Tipaldi Pasquale — Manta Salvatore — Mastrandrea Nunzio — Zicchele Luciano — Sbrampato Luigi — Maida Vincenzo — Antuoni Enrico — Mazzetti Domenico — Pietra Alessandro — Manganella Ferdinando — Antolini Ferruccio.

Il direttore capo della divisione 1^a
Bobbio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 settembre 1913, in Bolognola, provincia di Macerata, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Fiastra.

Roma, 1^o ottobre 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1^a e 2^a categoria.

Con decreto ministeriale del 25 febbraio 1913.

A capi d'ufficio a L. 4.400 per aumento sessennale dal 1^o febbraio 1913:

Migliore Salvatore — Signorile cav. Annibale — Avattaneo cav. Ottavio — Gandini cav. Andrea — Brignoli cav. Angelo.

Con decreto ministeriale del 1^o gennaio 1913.

Ai sottodescritti capi d'ufficio a L. 4.000 è concessa la retrodata-

zione dello avanzamento allo stipendio a L. 4.000 alla data per ciascuno di loro indicata:

Promossi al 1^o gennaio 1912, con retradattazione 1^o ottobre 1911: Rigoli Odoardo — Marotti Carlo fu Vincenzo — Del Gaudio Giovanni — Greco Natale — Zeuli Giuseppe — Colli Galdino — Cini Pompeo.

Promosso al 16 febbraio 1912, con retradattazione 16 novembre 1911: Bagnasco Michele.

Promosso al 1^o aprile 1912, con retradattazione 1^o gennaio 1912: Bonvieini Arturo.

Promossi al 1^o maggio 1912, con retradattazione 1^o febbraio 1912: Mazza cav. Carlo fu Enrico — Ciminelli cav. Attilio — Borra Michele.

Promossi al 1^o luglio 1912, con retradattazione 1^o aprile 1912: Sandrinelli Giov. Battista — Cappelli Giuseppe — Scotto Vincenzo.

Promosso al 1^o agosto 1912, con retradattazione 1^o maggio 1912: Aureli Giuseppe.

Promossi al 1^o ottobre 1912, con retradattazione 1^o luglio 1912: Del Buono Luigi — Pellegrini Francesco di Fausto.

Promosso al 1^o novembre 1912, con retradattazione 1^o agosto 1912: Giannozzi Giuseppe.

Promosso al 1^o dicembre 1912, con retradattazione 1^o settembre 1912: Giannetti Arturo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto ministeriale 22 luglio 1913.

I signori sottoindicati sono nominati alunni di ragioneria nelle Intendenze di Finanza a decorrere dal 1^o agosto 1913:

Volpini Giuseppe — Proja Giuseppe — Marsanich Gualtiero — Cesarini Fidia — Azzati Unico — Bozzolini Umberto — Artelli Roberto — Cimini Aldo — Cristini Manfredi — Bartolini Amedeo.

Con decreto Reale 25 luglio 1913.

Liberati Arnaldo, Volontario di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza è nominato Ragioniere di 4^a classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1^o luglio 1913 e collocato in ruolo immediatamente dopo il signor Papa Francesco.

Romano Giuseppe, Ragioniere di 4^a classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 24 giugno 1913 con l'annuo assegno di L. 500.

Cotugno Vincenzo, Primo Ragioniere di 1^a classe nelle Intendenze di Finanza, è nominato Ragioniere Capo di 2^a classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Con decreto reale 1^o agosto 1913.

De Carolis Ortensio — Parini Giovanni — Errigo Ernesto — Mucci Mario — De Filippis Oreste — Franceschi Eugenio; Volontari di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, sono nominati Ragionieri di 4^a classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Con decreto ministeriale 28 luglio 1913.

Verona-Rinati cav. Adolfo, Ragioniere Capo nelle Intendenze di Finanza, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe con l'annuo stipendio di L. 6000 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Valentino Adolfo, Primo Ragioniere nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 2^a alla 1^a classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

De Silvestri Filippo, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 3^a alla 2^a classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Palmieri Antonio, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, è promosso dalla 4^a alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Maggiore Gennaro, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 4^a alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1^o agosto 1913 e con riserva di anzianità.

Bruno Felice, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, è promosso dalla 5^a alla 4^a classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Pampalone Giacomo — Rozzi Romeo, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, sono promossi dalla 6^a alla 5^a classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1^o agosto 1913

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Con decreto Reale 25 luglio 1913.

Missere Ermanno, Segretario di 4^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666.66, con effetto dal 1^o luglio 1913.

Con decreto Reale 27 luglio 1913.

Olivieri dott. Bernardo, Segretario di 4^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, è accettata la volontaria rinuncia all'impiego, in seguito alla sua nomina a Sostituto Segretario di 3^a classe nel personale della giustizia militare, a decorrere dal 1^o giugno 1913,

Con decreto ministeriale 27 luglio 1913,

Cosentina cav. Giuseppe, Segretario di 2^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, con lo stipendio annuo di L. 3000, è promosso alla 1^a classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mondello Luigi, Segretario di 3^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso alla 2^a classe con stipendio di L. 3000.

Giovenco Giuseppe, Segretario di 4^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 3^a classe con lo stipendio annuo di L. 2500.

Con decreto Reale 1^o agosto 1913.

Speziale Girolamo, Segretario di 4^a classe nelle Delegazioni del Tesoro, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1^o luglio 1913, con l'annuo assegno di L. 666.66.

Con decreto Reale 4 agosto 1913.

Manfredi Giuseppe, Operaio meccanico presso la Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione di Torino, è nominato, in seguito ad esame di concorso, Sotto-Capotecnico di 5^a classe nella R. Zecca, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 agosto 1912.

Amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1913.

Golino dott. Enrico, Segretario, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Gramazio dott. Rodolfo, Segretario, è promosso dalla 3^a alla 2^a classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Venticinque dott. Luigi, Segretario, è promosso dalla 4^a alla 3^a classe con l'annuo stipendio di 2500, a decorrere dal 1^o agosto 1913.

Avvocature erariali.

Con decreto Reale 19 giugno 1913.

Agazzi Angelo, archivista di 1^a classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1^o luglio 1913.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Reale 19 giugno 1913.

Vista la decisione 3 maggio 1913, n. 217, della IV Sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso dell'Ufficiale di ragioneria di 6^a classe nelle Intendenze di Finanza signor Calzia Candido; i sottoindicati Ufficiali di ragioneria di 6^a classe nelle Intendenze medesime, provenienti dagli Alunni di ragioneria, sono collocati come appresso nel ruolo del personale, a decorrere dalla data per ciascuno di essi indicata agli effetti dello stipendio:

Maresca Amleto, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo fra gli ufficiali di ragioneria di 5^a classe signori Vivio Pasquale e Miniggio Felice, a decorrere dal 1^o maggio 1913 con l'annuo stipendio di L. 2000.

Calitri Nicola, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo fra gli ufficiali di ragioneria di 5^a classe signori Manzo Felice e Starace Carmelo, a decorrere dal 1^o dicembre 1912, con l'annuo stipendio di L. 2000 e con riserva di anzianità.

Tedeschi Domenico, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo fra gli ufficiali di 5^a classe signori Starace Carmelo e Vignigni Federico, a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio a L. 2000 e con riserva di anzianità.

Matone Giovanni, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo fra gli ufficiali di ragioneria di 5^a classe signori Vignigni Federico e Riciari Cesare, a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 2000 e con riserva di anzianità.

De Solis Giacinto, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo immediato prima dell'ufficiale di ragioneria di 6^a classe signor Gueli Calcedonio, a decorrere dal 1^o febbraio 1913, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pampalone Giacomo, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo fra gli ufficiali di ragioneria di 6^a classe signori Gueli Calcedonio e Rozzi Romeo, a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Piccolo Ernesto, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo fra gli ufficiali di ragioneria di 6^a classe, signori Rozzi Romeo e Parrello Augusto, a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Tocco Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 6^a classe, è collocato in ruolo immediatamente dopo l'ufficiale di ragioneria di 6^a classe sig. Parcelia Augusto a decorrere dal 1^o maggio 1913 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ruspantini Adelmo, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente prima dell'ufficiale di ragioneria di 6^a classe, signor Labianca Giuseppe a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Angelucci Umberto, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente dopo l'ufficiale di ragioneria di 6^a classe signor Labianca Giuseppe a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Violante Giovanni, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente prima dell'ufficiale di ragioneria di 6^a classe, signor Baldassarri Luigi a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Puzzi Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente dopo l'ufficiale di ragioneria di 6^a classe classe signor Baldassarri Luigi a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

D'Agostino Ettore, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente dopo l'ufficiale di ragioneria di 6^a classe signor Calzia Candido a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mastrangeli Amasio, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato in ruolo immediatamente prima dell'ufficiale di ragioneria di 6^a classe, signor Pignol Arturo a decorrere dal 1^o dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Selvaggi Augusto, ufficiale di ragioneria di 6^a classe è collocato

in ruolo immediatamente dopo l'ufficiale di ragioneria di 6^a classe sig. Pignol Arturo a decorrere dal 1. dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Reale 11 luglio 1913.

Mugnai Alfred, Ragioniere di 3^a classe nelle Intendenze di Finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 1. luglio 1913 con l'annuo stipendio di L. 2500.

Paris-Manzi Gaetano, Ragioniere di 4^a classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 20 giugno 1913 con l'annuo assegno di L. 500.

Con decreto ministeriale del 22 luglio 1913,

Gregoraci cav. Domenico, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza in aspettativa per motivi di salute, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'annuo assegno di L. 1166.66 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Pezza Francesco, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, in aspettativa per motivi di salute, è promosso dalla 3^a alla 2^a classe, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'annuo assegno di L. 750 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Bellini Italo, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 4^a alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Paris-Manzi Gaetano, Ragioniere nelle Intendenze di Finanza, in aspettativa per motivi di salute, è promosso dalla 4^a alla 3^a classe, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'annuo assegno di L. 625 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Bucalossi Luigi, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 2^a alla 1^a classe con l'annuo stipendio di lire 4000 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Lombardi Giovanni, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 3^a alla 2^a classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Ciarlante Salvatore, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di Finanza è promosso dalla 4^a alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1. luglio 1913 e con riserva di anzianità.

Minichelli Alfonso — Grazioti Angelo, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, sono promossi dalla 5^a alla 4^a classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1. luglio 1913.

De Solis Giacinto — Gueli Calcedonio, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di Finanza, sono promossi dalla 6^a alla 5^a classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Personale dipendente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Con decreto ministeriale del 30 giugno 1913,

Personale della R. Zecca.

Taetti Pio — Viti Giovanni, aiuti incisori di 4^a classe collo stipendio di L. 2400, sono promossi alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 2700 a decorrere dal 1. luglio 1913.

Meda Emilio, Sotto capo tecnico di 2^a classe con lo stipendio annuo di L. 2700, è promosso alla 1^a classe con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1. luglio 1913.

Quarti Anselmo, Sotto capo tecnico di 3^a classe con lo stipendio annuo di L. 2400, è promosso alla 2^a classe con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1. luglio 1913.

Benvenuti Augusto — Gori Enrico — Panni Timoteo, Sotto capi tecnici di 4^a classe con stipendio annuo di L. 2200, sono promossi alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 2400, a decorrere dal 1. luglio 1913.

Camosi Fernando — Peratoner Ignazio — Romanelli Federico,

Computisti di 4^a classe, con lo stipendio annuo di L. 1800, sono promossi alla 3^a classe con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1. luglio 1913.

Con decreto ministeriale 7 luglio 1913.

Poggesi Luigi, è revocato il decreto ministeriale 20 giugno 1913 n. 4233, per quanto riguarda la di lui nomina a volontario nelle Delegazioni del Tesoro,

Di Stasio Gaetano — Di Blasi Saverio, nominati volontari nelle Delegazioni del Tesoro a decorrere dal 16 luglio 1913.

Con decreto ministeriale del 10 luglio 1913,

Conticelli Giuseppe, volontario nelle Delegazioni del Tesoro, è in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per servizio militare, con effetto dal 1. luglio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti ministeriali del 5 giugno 1913:

Fanizza Vito, cancelliere di sezione nel tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato al tribunale di Bari.

Giuliani Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è tramutato al tribunale di Lecce.

Sica Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Veroli, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque in punizione di una mancanza commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Piciocchi Andrea, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura urbana di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni tre in punizione di una mancanza commessa nell'adempimento delle sue funzioni.

Mammana Francesco, aggiunto di cancelleria di terza classe nella pretura di Alba, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Caravelli Casimiro, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura urbana di Ferrara, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la suddetta 1^a pretura di Ferrara.

De Luca Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Castellone al Volturno.

Galluccio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellone al Volturno, è tramutato alla pretura di Pignataro Maggiore.

È concesso all'aggiunto di cancelleria della pretura di Macerata, Mariani Pietro, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, un assegno alimentare pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cossidente Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria di 1^a classe nella pretura di Cinquefrondi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni.

Gulli Greco Salvatore, aggiunto di 3^a classe nella terza pretura di Torino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla detta pretura di S. Giovanni Valdarno.

Con Regi decreti dell'8 giugno 1913:

Zanghieri cav. Virgilio, cancelliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato alla Corte d'appello di Milano.

Biscioni dottor Antonio, cancelliere di sezione della Corte di appello di Milano, è nominato cancelliere della Corte di appello di Lucca.

Vicoli Camillo, segretario di sezione della regia procura di Aquila, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale.

Mucci Vincenzo, cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, in aspettativa per infermità, è collocato in disponibilità per due anni, con l'intero attuale stipendio.

Ricciardi Nicola, cancelliere della pretura di Frigento, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi due.

Bianchini Quirino, cancelliere della pretura di San Leo, è tramutato alla pretura di Camporgiano, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Despas Giuseppe, il posto, nella pretura di San Leo.

Ceri Ezio, cancelliere della pretura di Sesta Godano, è tramutato alla pretura di Castelnuovo di Garfagnana.

Accetto Federico, cancelliere della pretura di Atina, è tramutato alla pretura di Montora Superiore, è richiamato al precedente posto di cancelliere nella pretura di Atina.

Del Piano Luigi, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, tramutato alla pretura di Atina, è richiamato al precedente posto di cancelliere nella pretura di Montoro Superiore.

Barra Luigi, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Galgani Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Siena, in aspettativa per infermità, è collocato in disponibilità per due anni.

Con decreti ministeriali dell'8 giugno 1913,

Gherardi Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Verona, è, collocato in disponibilità per due anni.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Capua, in aspettativa per infermità, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Fusco Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Benevento.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria Cossidente Francesco Paolo, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Capua Gaetano, aggiunto di cancelleria di 1^a classe nel tribunale di Rossano, è tramutato alla pretura di Rossano.

Russo Benedetto, aggiunto di cancelleria di 3^a classe nella pretura di Rossano, dove non ha preso ancora possesso, è tramutato al tribunale di Rossano.

Buonocore Oreste, aggiunto di cancelleria dell'11^a pretura di Napoli, è tramutato all'8^a pretura di Napoli.

Loffredo Alfredo, aggiunto di cancelleria dell'8^a pretura di Napoli, è a sua domanda, tramutato all'11^a pretura di Napoli.

Il decreto 30 marzo 1913, nella parte riguardante Maglione Silvio, è modificato come appresso:

Maglione Silvio, alunno gratuito della pretura di Eboli, applicato alla Corte d'appello di Torino, è nominato aggiunto di cancelleria di 3^a classe alla 3^a pretura di Torino.

Clavelli Federico, aggiunto della pretura di Norcia, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Rocasinibalda.

Miccoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Rocasinibalda, è tramutato alla pretura di Norcia.

Con Regi decreti del 12 giugno 1913,

Ursomanno Mariano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo a decorrere dal 16 giugno 1913.

Lo Voi Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo.

Zuccoli Gregorio, segretario della regia procura di Pinerolo, è dispensato dal servizio.

Marini Ernesto, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è collocato a riposo.

Camuri Eduardo, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è collocato a riposo.

Martini Raffaele, cancelliere della pretura di S. Giovanni in Persiceto, è collocato a riposo.

Botta Domenico, cancelliere della pretura di Ruffano, è dispensato dal servizio.

Galbo Angelo, cancelliere della pretura di Rieti, è collocato a riposo.

Giovanelli Giuseppe, cancelliere della pretura di S. Agata Feltria, è collocato a riposo.

Olivieri Anacreonte, cancelliere della pretura di Città S. Angelo, è collocato a riposo.

Venturini Mariano, cancelliere della pretura di S. Giorgio di Piano, è collocato a riposo.

Ronca Ernesto, cancelliere della pretura di Occimiani, è collocato a riposo.

Orlandini Giulio, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è dispensato dal servizio.

Taverna Achille Costantino, cancelliere della pretura di Cropalati, è dispensato dal servizio.

Della Monica Felice, cancelliere della pretura di Avigliano, è collocato a riposo.

De Camillis Gennaro, cancelliere della pretura di Amatrice, è collocato a riposo.

Marcello Marchi Giovanni, cancelliere della pretura di Osilo, è collocato a riposo.

Siena Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Muravera, è collocato a riposo.

Castro Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Palermo, è dispensato dal servizio.

Cesarani Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Recanati, è collocato a riposo.

Sillico Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Portomaggiore, è collocato a riposo.

Pichi Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Montaldo Marche, è collocato a riposo.

Carsetti Nazzareno, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, è collocato a riposo.

Berardi Ambrosio, aggiunto di cancelleria della pretura di Nizza Monferrato, è collocato a riposo.

Pinti Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Vannucci Camillo, aggiunto di segreteria di 1^a classe della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Notari.

Con Regio decreto del 15 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 2 giugno 1913.

Galbiati Gaetano Giuseppe, notaro residente nel comune di Sesto Calende, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano.

Meli Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Marco d'Alunzio distretto notarile di Patti è traslocato nel comune di Palermo.

Rampa Giovanni, notaro residente nel comune di Termoli, distretto notarile di Larino, è traslocato nel comune di Campomarino, stesso distretto.

Marulli Michele, residente nel comune di Campomarino, distretto notarile di Larino, è traslocato nel comune di Termoli stesso distretto.

Seminara Salvatore, notaro residente nel comune di Acireale, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Acicatenà, stesso distretto.

Scuderi Biagio, notaro residente nel comune di Acicatenà, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Acireale stesso distretto.

Ghini Achille, notaro residente nel comune di Cesenatico, distretto notarile di Forlì, è traslocato nel comune di Cesena, stesso distretto.

Cortesi Egisto, notaro residente nel comune di Cesena, distretto

notarile di Forlì, è traslocato nel comune di Cesenatico, stesso distretto.

Pugliese Raffaele, notaro residente nel comune di Alessandria, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Bertozzi Aldo Luigi Domenico, notaro residente nel comune di Pordenzano, distretto notarile di Massa, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 3 giugno 1913,

È concessa:

al notaro Scarpetta Giuseppe, una proroga fino a tutto l'8 agosto 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cerignola, distretto notarile di Lucera.

al notaro Morca Michele, una proroga fino a tutto il 7 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Petranico, distretto notarile di Teramo.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1913,

È concessa: al notaro Radice Gaetano, una proroga fino a tutto l'11 settembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maletto, distretto notarile di Catania.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che la iscrizione di rendita consolidato 5 0/0 (già annullata) n. 1.293.792 di L. 50 al nome di Pallante Domenico, Antonio, Giovanni, Vittoria ed Anna fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Palloccchia Maria, vedova Pallante, domic. a Tivoli (Roma), vincolata a garentia della quota di usufrutto spettante alla detta Palloccchia Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pallante Domenico, Antonio, Giovanni e Vittoria fu Domenico (con esclusione dell'Anna che non vi aveva diritto), minori, ecc. come sopra, vincolata come sopra.

Si è dichiarato inoltre che conseguentemente la rendita consolidato 5 0/0 n. 1.345.158 di L. 20 derivante da parziale svincolo e tramutamento di quella sopra descritta, rappresentata ora dall'iscrizione consol. 3.50 0/0 n. 442.859 di L. 14 al nome di Pallante Vittoria ed Anna fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Palloccchia Maria, vedova Pallante, domic. a Tivoli, vincolata come sopra, doveva invece iscriversi per L. 7 al nome di detta Pallante Vittoria fu Domenico, minore ecc., come sopra, collo stesso vincolo, e per L. 7 al nome di Pallante Domenico, moglie di Proietti Antonio di Augusto, Antonio, Giovanni e Vittoria fu Domenico, l'ultima minore sotto la patria potestà della madre Palloccchia Maria vedova Pallante, domic. a Tivoli (Roma), quali eredi indivisi di detto Pallante Domenico e vincolata come la precedente (con esclusione sempre dell'Anna, che non aveva alcun diritto alla rendita).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo sopra specificato.

Roma, 10 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Cavalleri Onorina di Andrea ved. Lancellotti ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1053 ordinale, n. 4424 di

protocollo e n. 42,784 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli in data 9 ottobre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1º luglio 1907.

Ai termini dell'articolo 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla suddetta Cavalleri Onorina ved. Lancellotti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 ottobre 1913, in L. 101,00

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 ottobre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	98.42 35	16 67 35	97 52 95
3.50 % netto (1902)	97.90 02	96.15 62	97 01 22
3 % lordo ...	64.36 67	63.16 67	64 35 35

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze

CONCORSO al posto di direttrice del R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale in Firenze

È aperto il concorso al posto di direttrice del R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze, retribuito coll'annuo stipendio iniziale di L. 3500, di cui L. 500 devono essere rilasciate all'Amministrazione a titolo di mantenimento.

Al concorso sono ammesse candidate che abbiano compiuto il 35º anno di età e non oltrepassato il 45º, che per dieci anni almeno

abbiano tenuto uffici interni, educativi o didattici, in Istituti di educazione femminile dipendenti dallo Stato, esercitandovi per un periodo non inferiore ad un anno e con regolare nomina funzioni direttive, e che si trovino attualmente in servizio.

Oltre ai documenti da cui risulti che le concorrenti si trovano nelle condizioni richieste, ognuna di esse dovrà presentare:

- 1° certificato di un medico provinciale o militare, da cui risulti attestata una sana costituzione fisica;
- 2° diploma di laurea, oppure abilitazione ad uno o più insegnamenti nelle scuole secondarie, od anche certificato di licenza di uno dei quattro educatori governativi di Firenze, Milano, Verona e Palermo; il tutto accompagnato dai relativi specchietti dei punti conseguiti negli esami;
- 3° esposizione particolareggiata, in carta libera, degli studi fatti e della carriera percorsa;
- 4° gli altri documenti che la concorrente stimi utile allo scopo;
- 5° ritratto fotografico recente con firma autografa autenticata dal sindaco;
- 6° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Dalle concorrenti si richiede altresì, oltre alla conoscenza della lingua francese, quella almeno dell'inglese, oppure del tedesco. E di questa conoscenza ciascuna di esse dovrà dar prova alla Commissione giudicatrice del concorso, nel caso che non risulti già dimostrata da documenti ufficiali.

La candidata che sarà eletta all'ufficio conseguirà la nomina per la durata di un anno, al termine del quale potrà essere confermata definitivamente.

Domande e documenti dovranno essere presentati entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e saranno da dirigersi alla presidenza del R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze.

Il presidente
Corsini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Insegnamento industriale

CONCORSO

al posto di direttore della R. scuola professionale « Saverio Altamura » in Foggia.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di direttore della R. scuola professionale « Saverio Altamura » in Foggia e delle annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno di macchine.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 6000.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purché ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1° certificato di nascita;
- 2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;
- 3° certificato d'immunità penale;
- 4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
- 5° diploma di laurea in ingegnere;
- 6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;
- 7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purché comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non saranno accettati se non racchiusi

in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori o pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 29 settembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I timori che possa prossimamente verificarsi una terza guerra balcanica anzichè dileguarsi si accrescono, e tutti i giornali esteri commentano le gravi notizie che il telegrafo trasmette da Costantinopoli, Atene, Sofia e Belgrado.

Oramai la tensione di rapporti fra la Turchia e la Grecia, fra la Bulgaria, la Serbia e la Grecia, non è più un mistero, come non lo è il proposito di rivincita che ha invaso la Turchia e la Bulgaria. Facendosi eco di tali timori, l'ufficiosa *Agenzia Reuter* di Londra ha ieri pubblicato il seguente comunicato:

Le ultime pretese turche, quantunque non producano alcuna sorpresa, sono considerate nei circoli ufficiali greci tali da rendere la situazione più seria.

Al momento dell'ultimo rinvio del ritorno di Rechid bey ad Atene si disse che era caduto improvvisamente malato e che un altro funzionario lo avrebbe sostituito.

Nello stesso tempo si fece conoscere abbastanza chiaramente che la Turchia aveva intenzione di sollevare la questione delle isole, cambiando così completamente la base dei negoziati turco-greci. Il Governo ellenico considera tuttavia che la questione delle isole non ha niente a che vedere col trattato, che è virtualmente concluso; e, secondo il parere del Governo ellenico, la questione è già stata risolta colla decisione formale delle potenze, sulla quale non si può tornare.

Fratanto la concentrazione di considerevoli forze turche sul continente asiatico, a tre chilometri da Chio, e l'avanzata di turchi travestiti da irregolari obbligano il Governo greco a prendere misure precauzionali, per impedire qualsiasi sorpresa da parte delle forze ottomane.

Una voce meno pessimista viene da Sofia, ed un dispaccio in data di ieri da quella città dice:

Sebbene voci pessimiste continuino a diffondersi e sebbene si parli apertamente della preparazione della mobilitazione di alcune divisioni, nonostante il tono bellicoso della stampa e l'attività che regna nei circoli militari, si crede generalmente che la pace non sarà turbata dalla Bulgaria e che alle truppe concentrate sulla frontiera meridionale non sarà affidato un incarico diverso da quello che era loro stato precedentemente attribuito, e che consisteva nella occupazione delle nuove provincie della Tracia.

Queste notizie, ovidentemente ufficiose, sono però contraddette dal linguaggio della stampa bulgara, ed il giornale il *Mir*, commentando le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio serbo Pasic ad un redattore

della *Neue Freie Presse*, dichiarazioni da noi pubblicate ieri nei telegrammi, fa a sua volta la seguente dichiarazione:

Il mantenimento della pace dipende principalmente dal regime che sarà introdotto dai serbi e dai greci nei loro nuovi territori. La pace attuale è viziata alla base stessa poichè invece di apportare la liberazione e l'unione nazionale a nome delle quali la guerra fu iniziata l'autunno scorso essa apporta lo smembramento nazionale e una tirannide più grave che quella dei turchi. Perchè la pace possa essere mantenuta occorre correggere la sfacciata iniquità commessa a Bucarest.

Il conflitto serbo-albanese non ancora è cessato, ma dalle ultime notizie trasmesse dal telegrafo ieri ed oggi par sicuro che le truppe serbe abbiano ripreso le località serbe invase dagli albanesi. Si annuncia però un grave fatto, quello cioè che i serbi a loro volta abbiano oltrepassato il confine albanese, ed il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Belgrado ha creduto opportuno di richiamare il Governo serbo sulle gravi conseguenze che la violazione del territorio albanese stabilito dal trattato di Londra potrebbe produrre. In proposito giunge da Belgrado un importante dispaccio che più oltre pubblichiamo.

L'intimità di vedute fra la Turchia e la Bulgaria, che quasi confermerebbe la voce che fra i due Stati vi sia già un trattato d'alleanza, viene confermata dal seguente dispaccio da Costantinopoli, 2:

Il Gran Visir ha telegrafato al ministro degli esteri di Bulgaria Ghenadieff, che aveva il vivo piacere di annunciargli la firma della pace, la quale non mancherà di inaugurare per le due nazioni vicine un'era di concordia e di prosperità.

Ghenadieff ha risposto che la notizia della firma della pace gli produce una vera gioia.

Ho l'onore di rivolgervi in questa occasione, ha soggiunto, le felicitazioni del Governo bulgaro e di esprimervi il suo vivo desiderio e la sua ferma risoluzione di rivolgere i suoi sforzi a stabilire tra l'Impero ottomano e la Bulgaria relazioni di buon vicinato e un'amicizia sincera e durevole.

Su questa solida base potremo inaugurare, in una benefica pace, un'era di prosperità e di progresso per i due paesi.

DALLA LIBIA

Tripoli, 2. — Il governatore, accompagnato dai colonnelli Ruzio e Grazioli, si è recato a Zuara visitando gli importanti lavori ivi compiuti, salutato dai notabili e dai capi indigeni.

Il governatore ha visitato anche le località di Regdaline, Seltan Buchemez, Sidi Said, Sidi Ali, accolto ovunque festosamente.

La stampa estera e le elezioni italiane

Vienna, 2. — Il *Fremdenblatt*, commentando la relazione del Governo italiano al Re, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, scrive:

Con legittima soddisfazione il Gabinetto italiano ha potuto volgersi indietro a guardare le opere da esso compiute; con meritata compiacenza ha potuto ricordare il lavoro della rappresentanza del popolo, e con profondo orgoglio l'Italia può fare il suo bilancio politico ed economico.

È uno sguardo retrospettivo a successi importanti, i quali permettono di prevedere per l'Italia un avvenire pieno di altri successi.

In questo riassunto che comprende tutti i campi della vita statale e delle sue ripercussioni all'interno e all'estero, la relazione ha potuto consacrare una parte importante anche agli eccellenti rapporti internazionali.

La rinnovazione della triplice alleanza assicura all'Europa un nuovo periodo di quell'equilibrio di forze che è già da lungo tempo la più sicura garanzia per il mantenimento della pace tra le grandi potenze.

Questa convinzione dello scopo di tale alleanza destinata a mantenere la pace è in piena armonia con la tendenza di coltivare anche con le altre potenze le più cordiali relazioni. La pace è però veramente assicurata soltanto quando è mantenuto un equilibrio duraturo delle forze delle varie potenze.

Inspirandosi a questa necessità il Governo italiano sostiene che le forze militari di terra e di mare siano mantenute in quella misura che corrisponde alla situazione politica dell'Italia e alla sua posizione in Europa, nonché all'alta importanza degli interessi da tutelare.

Con pieno diritto, termina il giornale, il Governo italiano può trarre dal bilancio economico e politico la convinzione che l'Italia può affrontare l'avvenire con fiducia e con legittima certezza del successo e può progettare un vasto programma per il Parlamento futuro.

La relazione che il Governo italiano dedica al pubblico come epiloogo per la vecchia e come prologo per la nuova rappresentanza del popolo, conferma le osservazioni fatte in tutta Europa sul continuo e potente sviluppo dell'Italia: sviluppo che da nessun paese è salutato con maggiore cordialità e compiacenza come dalla Monarchia austro-ungarica, unita così strettamente all'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva che una prova palpabile della sincera amicizia e della più cordiale simpatia che la polazione della monarchia austro-ungarica nutre verso gli italiani è che essa riconosce senza la menoma invidia, e che sente anzi, nel constatarla, una vera gioia, la posizione economica e sociale che l'Italia ora occupa nel concerto europeo. Ogni riga del manifesto elettorale del Governo parla di progresso. L'Italia esce dalla guerra libica rinvigorita e consolidata.

Il giornale rileva particolarmente la cura rivolta dal Governo all'istruzione e continua: Il fanciullo d'Italia di cui ha parlato il poeta Grillparzer è diventato un uomo che può vantarsi di avere una economia esemplare all'interno e di seguire una politica onorevole all'estero. L'Italia è un forte fattore, una potenza piena di energico vigore; il Re d'Italia, il fedele alleato dell'Austria-Ungheria e della Germania, governa un paese fiero e ricco.

Il giornale constata infine con soddisfazione che nella fiera e ricca Italia il liberalismo ha trionfato con splendido risultato.

CRONACA ITALIANA

Per la storia del nostro risorgimento. — A Bologna, ieri mattina, ebbe luogo nello splendido salone del teatro anatomico la solenne seduta inaugurale dell'VIII Congresso delle Società nazionali per la storia del risorgimento.

La sala era gremita di autorità e di congressisti.

Vi erano il sindaco, il prefetto, il comandante il corpo d'armata, le autorità giudiziarie, il senatore generale Pedotti, il senatore Dall'Oglio, l'on. Albasini e molte altre notabilità.

Numerose adesioni pervennero da Municipi e Deputazioni provinciali, da senatori e deputati.

Parlò il sindaco comm. Nadalini, il generale Pedotti ed altri.

Questa mattina, alle ore 9, il Congresso iniziò i suoi lavori.

Contro la tubercolosi. — Nell'aula magna della R. Università di Torino, ieri, venne inaugurato il Congresso della Federazione italiana per le opere anti-tubercolari.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato per le colonie Colosimo, in rappresentanza del Governo, l'on. Paolo Boselli, il prefetto comm. Vittorelli, il sindaco conte Rossi, parecchi senatori e deputati, numerose illustrazioni della scienza medica e molte signore.

Parlarono il prof. Vidari per l'Università, e il sindaco conte Rossi che salutò i congressisti a nome di Torino, e fece la storia dell'opera anti-tubercolare torinese.

Quindi prese la parola l'on. sottosegretario di Stato, Colosimo, il quale, a nome del Governo e del presidente del Consiglio, on. Giolitti, portò il saluto ai presenti, dopo aver con parole commosse commemorato il compianto ministro Calissano spentosi a pochi giorni dall'inizio del Congresso cui avrebbe voluto partecipare.

Parlarono ancora il comm. Menozzi, il prof. Tamburini, ed infine il senatore Foà, presidente del Congresso.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Alle 14,30, nell'Istituto di anatomia patologica, il Congresso iniziò i suoi lavori.

Concorso. — In esecuzione della deliberazione consiliare del 4 luglio 1913, resa esecutoria dalla R. prefettura il 19 settembre, è aperto il concorso al posto di ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale, di Roma.

Il concorso è per titoli e possono prendervi parte gli ingegneri ed architetti che presentino analoga domanda in carta legale non più tardi delle ore 16 del giorno di lunedì, 1° dicembre 1913, al Gabinetto del sindaco, insieme coi documenti debitamente legalizzati come da apposito bando.

Le feste verdiane. — Alle 2 della scorsa notte sono partiti i ciclisti scelti dall'« Audax italiano » per portare la pergamena autografa del sindaco E. Nathan alla città natale di Giuseppe Verdi in occasione delle feste verdiane.

Il saluto del sindaco di Roma è il seguente:

« A Giuseppe Verdi, Aulax del pensiero nazionale, che sulle ali dell'arte immortale trasportò l'italianità fra le genti, alla sua memoria, a Busseto la terza Roma invia riverente saluto.

Roma, 1° ottobre 1913.

« Il sindaco: Nathan ».

Servizi marittimi nell'Adriatico. — Il Ministero della marina ha disposto d'accordo con la Società di navigazione « Puglia » un servizio trisettimanale tra i porti di Bari-San Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona-Brindisi e ritorno con approdo a Santi Quaranta durante le feste a Vallona.

Le partenze da Bari a datare dal 6 corrente avranno luogo ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 21; e le partenze da Brindisi a cominciare dal 9 corrente avranno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 12,30.

Le partenze e gli arrivi da e per l'Italia sono in coincidenza con i treni diretti da e per Napoli-Roma, e l'alta Italia.

Con questo nuovo servizio e con quelli già esistenti ed eserciti dalla stessa « Società Puglia » si avrà un approdo e più giornaliero nei porti su accennati.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, è giunto a Colon. Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Montevideo e Buenos-Aires. Il *Luisiana*, del Lloyd Italiano, è partito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — La *Neue Freie Presse* ha da Vallona: Poco tempo prima dell'occupazione di Dibra da parte degli albanesi, il comandante serbo fece arrestare diciassette capi albanesi che si trovavano a Dibra, facendoli subito fucilare.

VIENNA, 2. — I giornali ricevono da Ragusa un dispaccio del capo albanese Derviso Hima nel quale egli in nome di Essad pascià protesta energicamente contro l'affermazione che questi sia in relazione con gli insorti alla frontiera serbo-albanese. Essad pascià invece si adopera per mantenere l'ordine e la tranquillità nell'interno del paese.

Esso protesta pure contro l'insinuazione espressa in giornali esteri che Essad pascià intenderebbe proclamarsi principe, dichiarando che tutto ciò è completamente fantastico e falso.

CONSTANTINOPOLI, 2. — È avvenuta una esplosione al sud di Bagtche, sulla linea ferroviaria di Bagdad.

Vi sono 22 operai uccisi e 11 feriti. I danni materiali sono lievi; i lavori di costruzione sono stati ripresi. È stata aperta un'inchiesta.

SOFIA, 2. — Il Governo ha ricevuto un telegramma dal gran visir che esprime le sue felicitazioni per il ristabilimento di relazioni amichevoli e durature fra la Turchia e la Bulgaria.

CERBERE, 2. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali di 13 vittime della catastrofe. La cerimonia è stata molto commovente. Tutte le autorità militari e civili del dipartimento vi assistevano. I tredici feretri erano portati da soldati. Tutta la popolazione era affollata sul percorso del corteo e molti piangevano.

TANGERI, 2. — Giunge notizia da Safi, in data del 1° ottobre, che il Sultano ha fatto il suo ingresso solenne in città. Le truppe formavano ala e rendevano gli onori.

BELGRADO, 2. — Il combattimento che si svolge oggi davanti a Prizrend è accanito.

Gli arnauti si sono colà concentrati in gran numero dopo essere stati dispersi a Liuma e a Vranichte e oppongono ai serbi una disperata resistenza.

La battaglia continua senza interruzione.

BELGRADO, 2. — Secondo le ultime notizie il combattimento dura ancora dinanzi a Prizrend.

L'esercito serbo ha ricevuto rinforzi sufficienti che escludono qualsiasi pericolo per Prizrend.

BELGRADO, 2. — L'incaricato di affari austro-ungarico ha fatto oggi un passo amichevole presso il Governo invitandolo ad agire in modo da evitare gravi complicazioni nella crisi albanese.

Il ministro ha risposto che, come aveva già dichiarato al rappresentante dell'Italia, la Serbia rispetta il trattato di Londra, ma che, non avendo sufficienti garanzie di sicurezza, essa ha il dovere di fare in modo di impedire il rinnovarsi degli attacchi albanesi.

SALONICCO, 2. — La situazione a Dedeagatch sembra assai critica a causa della partenza della guarnigione greca che è stata richiamata, e dell'arrivo di truppe irregolari.

Le vie di comunicazione sono tagliate e la popolazione non può lasciare la città.

STOCCOLMA, 2. — Il Re Gustavo VII, che si trova in questo momento al castello di Scabersfoe, si è ammalato.

I medici hanno oggi pubblicato un bollettino redatto in questi termini:

« Dopo aver subito l'operazione dell'appendicite nel febbraio 1911, il Re aveva ripetutamente sofferto di dolori interni nella regione addominale. »

Essendosi il dolore ripetuto durante le due ultime settimane ed essendosi, in questi ultimi giorni sensibilmente accentuato, abbiamo

consigliato al Re di sottoporsi a una cura speciale al castello di Drottningholm.

La cura richiede anzitutto che il Re stia in letto e che si astenga in seguito, sino a nuovo ordine, dall'occuparsi degli affari del Governo.

La temperatura è normale e le condizioni di salute del sovrano non destano assolutamente alcuna inquietudine ».

SALONICCO, 2. — L'esercito greco di Dedeagatch è stato sostituito alle due dall'esercito irregolare del Governo provvisorio di Gumulgina senza incidenti, in seguito a preventivo accordo. Si hanno invece timori per il giorno nel quale i bulgari verranno a prendere il posto dei nuovi occupanti.

Truppe serbe continuano a passare da Salonicco dirette a Monastir. Truppe greche delle regioni di Drama e di Demir Hissar sono state mandate a Florina.

L'incrociatore tedesco *Goeben* è giunto a Dedeagatch, dopo la partenza della corazzata greca *Spetzai*.

VIENNA, 2. — Il presidente del Consiglio serbo è giunto questa sera. Egli farà domani colazione col ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold.

MADRID, 2. — Un dispaccio ufficiale da Durango annuncia che un treno postale, diretto da Durango a Bilbao, ha avuto uno scontro con un treno merci presso Durango.

Vi sono 4 morti e 23 feriti.

BELGRADO, 2. — I serbi hanno ripreso Souruga stamane. Pichkopeia era già stata ripresa ieri.

Tutta la parte meridionale della regione invasa è stata liberata dagli albanesi.

PANAMA, 3. — I danni causati dal terremoto sono stati più gravi nella provincia di Los Santos. Il palazzo del governatore è rimasto distrutto e i muri della caserma di polizia della città di Los Santos sono rimasti lesionati. I campanili delle chiese di Macaracas e di Los Santos sono caduti. In questa ultima città parecchi altri edifici sono rimasti distrutti.

Una donna è morta di paura a Penonome.

VIENNA, 3. — I giornali hanno da Fiume: Stanotte nel palazzo del governatore è avvenuta una violenta esplosione che è stata provocata da una bomba o da una cartuccia di dinamite.

La notizia non è ancora confermata. Mancano particolari.

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Secondo notizie private le truppe serbe presero d'assalto alla baionetta le posizioni albanesi ad est di Dibra.

Distaccamenti serbi dispersero bande bulgare che erano sotto la guida di Tchauleff il quale però sarebbe riuscito a fuggire oltre la frontiera.

La situazione a Liuma ove si combatte ininterrottamente continua ad essere grave.

WASHINGTON, 3. — Il Senato ha approvato, con 76 voti contro 17, il progetto delle tariffe doganali con le riforme apportate dalla conferenza per le tariffe stesse. Il futuro regime del cotone verrà discusso ulteriormente.

Il progetto verrà trasmesso oggi alla Camera e quindi sottoposto alla firma del presidente.

BELGRADO, 3. — Una Nota ufficiosa dice: L'incaricato di affari d'Austria-Ungheria ha fatto ieri un passo amichevole presso Spalaikovich incaricato dell'*interim* del Ministero degli affari esteri e gli ha comunicato che il suo Governo richiama l'attenzione del Governo serbo sulle gravissime conseguenze di un'azione militare contro l'Albania, la quale colpirebbe le decisioni della conferenza di Londra e porrebbe la Serbia eventualmente in contraddizione colle decisioni stesse: il Governo reale potrebbe facilmente evitare tali conseguenze rispettando rigorosamente le decisioni di Londra.

Spalaikovich, pur riconoscendo il carattere amichevole di tale passo, non ha mancato di confermare all'incaricato di affari austro-ungarico la dichiarazione da lui fatta di propria iniziativa al rappresentante dell'Italia e cioè che la Serbia intraprenderà un'azione

difensiva contro i suoi aggressori albanesi; che non pensa ad impadronirsi di territori dell'Albania e che è fermamente decisa a rispettare le decisioni prese nella riunione degli ambasciatori a Londra.

Spalaikovich ha dato poscia al rappresentante dell'Austria-Ungheria la seguente spiegazione:

L'invasione del nostro territorio da parte degli albanesi e i loro eccessi producono gravi danni allo Stato serbo. La Serbia è decisa a fare ciò che ogni altro Stato farebbe in un caso analogo; essa respingerà gli aggressori con la forza. Lo scopo della nostra azione non ha che un carattere difensivo; è necessario mediante misure pratiche indispensabili assicurare la nostra sicurezza di fronte all'Albania e prevenire per quanto è possibile per l'avvenire che si ripetano tali incursioni delle orde albanesi.

La Serbia, per il rispetto che deve alle grandi potenze, non è obbligata a sopportare tutte le conseguenze della grande aggressione, e non può essere costretta a riconoscere all'Albania il privilegio abusivo che non esiste in favore di alcuno Stato di potere attaccare impunemente i suoi vicini.

Non è ammissibile dal punto di vista delle relazioni internazionali che l'Europa, creando l'Albania, abbia avuto l'intenzione di creare uno Stato che abbia tutti i diritti e non abbia alcun dovere. Sarebbe ingiusto che soltanto la Serbia subisse tutte le conseguenze per la mancanza in Albania di un Governo normale e responsabile e di qualsiasi autorità organizzata alla quale la Serbia potesse rivolgere i suoi reclami tanto per i danni e i sacrifici provocati dalle aggressioni degli albanesi quanto per le efficaci misure da prendere per porre fine all'anarchia che regna in Albania e che è la principale causa dei disordini alla frontiera.

Il Governo reale coglie questa occasione per richiamare su questo punto l'attenzione dell'Austria-Ungheria pregandola di volersi interporre a questo scopo presso le grandi potenze nello interesse della pace fra la Serbia e l'Albania.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dal Regio Osservatorio del Collegio romano

2 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.40
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.23
Termometro centigrado al nord	24.1
Tensione del vapore, in mm.	11.79
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	da NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.1
Temperatura minima, id.	16.9
Pioggia in mm.	—

2 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Polonia, minima di 750 su Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito intorno a 3 mm.; temperatura in aumento; cielo nuvoloso con piogge sul versante medio e alto Adriatico e alto Tirreno, qualche temporale al centro.

Barometro: massimo a 765 sul Piemonte, minimo a 763 in Sardegna.

Venti: venti moderati del 1° quadrante in val Padana, del 2° altrove, alquanto forti sulle coste tirreniche; cielo vario sulle regioni alpine, nuvoloso sul rimanente con pioggerelle e qualche temporale specie sul versante tirrenico. Attorno la Sardegna mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	20.0	16.8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	20.1	15.5
Spezia	3/4 coperto	calmo	20.1	14.4
Cuneo	1/2 coperto	—	15.3	8.4
Torino	coperto	—	15.5	10.6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	16.2	11.9
Pavia	coperto	—	18.1	11.0
Milano	coperto	—	18.2	12.2
Como	coperto	—	17.0	13.2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	16.5	12.0
Brescia	nebbioso	—	18.3	12.8
Cremona	coperto	—	18.0	12.2
Mantova	coperto	—	19.0	13.0
Verona	coperto	—	19.6	13.5
Belluno	3/4 coperto	—	16.5	12.0
Udine	sereno	—	17.2	12.6
Treviso	coperto	—	17.0	12.0
Vicenza	nebbioso	—	18.8	14.0
Venezia	coperto	calmo	16.5	14.5
Padova	coperto	—	17.6	13.6
Rovigo	nebbioso	—	17.2	13.0
Piacenza	3/4 coperto	—	17.2	11.5
Parma	nebbioso	—	17.3	13.0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	18.3	14.8
Ferrara	coperto	—	17.7	13.0
Bologna	coperto	—	17.6	13.7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	17.8	11.4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21.0	16.1
Ancona	1/2 coperto	calmo	21.0	16.3
Urbino	1/4 coperto	—	16.4	13.0
Macerata	1/2 coperto	—	20.0	14.4
Ascoli Piceno	coperto	—	21.0	14.8
Perugia	sereno	—	21.0	13.4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	22.0	13.3
Pisa	3/4 coperto	—	23.6	13.3
Livorno	1/4 coperto	calmo	22.5	15.1
Firenze	sereno	—	22.6	13.2
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/2 coperto	—	21.7	14.3
Grosseto	sereno	—	25.1	14.0
Roma	1/2 coperto	—	25.2	16.9
Teramo	3/4 coperto	—	21.6	14.1
Chieti	coperto	—	20.6	14.6
Aquila	coperto	—	22.4	11.7
Agnone	coperto	—	24.1	13.2
Foggia	coperto	—	27.4	13.7
Bari	1/2 coperto	calmo	29.0	19.4
Lecce	coperto	—	25.6	18.0
Caserta	coperto	—	28.0	17.4
Napoli	coperto	calmo	25.2	19.2
Benevento	coperto	—	27.1	15.4
Avellino	nebbioso	—	23.2	13.4
Mileto	coperto	—	30.2	17.6
Potenza	coperto	—	24.0	14.0
Cosenza	sereno	—	27.8	15.0
Tiriolo	nebbioso	—	26.9	9.1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	26.0	21.5
Palermo	coperto	calmo	26.8	18.9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	25.3	21.2
Caltanissetta	coperto	—	27.0	19.0
Messina	3/4 coperto	mosso	27.0	22.3
Catania	coperto	calmo	26.5	21.0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	calmo	26.0	14.0
Sassari	coperto	—	24.5	17.0